



**Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale**

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319/321/312 - fax +39 06 85303079



**ODG SU RETE DI DISTRIBUZIONE LOCALE  
APPROVATO AL CONGRESSO TERRITORIALE FIOM ROMA NORD**

Considerato che:

- a. La proprietà e la governance della rete di distribuzione locale e di telefonia rivestono per il nostro paese un'importanza strategica sia per lo sviluppo economico, sia per garantire una forma di accesso universale alla conoscenza, sia per tutelare il diritto alla privacy ed in maniera più "larga" il nostro sistema democratico.
- b. Alla fine degli anni 90, anche in Italia, si è proceduto alla completa liberalizzazione del settore delle reti e dei servizi di telecomunicazione.
- c. Nel 1997 in Italia come in Francia si privatizzano le due compagnie di stato (Telecom Italia e France Telecom), le due compagnie a pari dimensioni di fatturato e mercato generano "cassa", per 32mila miliardi di vecchie lire (per il 38% delle azioni) in Francia e 26mila miliardi di vecchie lire (per il 97% delle azioni) in Italia. In Francia insomma lo stato incassa tre volte di più per ogni azione venduta.
- d. Da quegli anni ad oggi l'intero settore, in tutta la sua filiera, si ristruttura espellendo decine di migliaia di lavoratori dalle imprese di gestione a quelle di impiantistica e manifatturiere, con gli enormi costi sociali che ne derivano per il finanziamento degli ammortizzatori sociali e non solo.
- e. In questi anni di gestione privata della rete si è assistito ad un peggioramento della qualità del servizio, con bassissimi livelli di interventi di manutenzione ed ampliamenti di rete.
- f. In questi anni si è assistito alla fine dell'idea di universalità dell'accesso al servizio, con grossi "pezzi" di territorio italiano e milioni di cittadini non serviti da tecnologia ADSL e non solo.

- g. Degli oltre sei miliardi di euro di incassi, derivanti dal canone (peraltro recentemente aumentato), solo una minima parte viene utilizzato da Telecom per gli interventi di manutenzione ed ampliamento di rete.
- h. Negli ultimi dieci anni si è assistito al sempre maggiore ridimensionamento (per fatturato e livelli occupazionali) delle aziende da sempre fornitrici di Telecom, dovuto all'abnorme ricorso di questa, al sistema di gare al massimo ribasso. Questo ha così generato il proliferare di piccolissime aziende che sfuggono spesso al rispetto di norme e contratti fino ad arrivare al massiccio utilizzo di lavoro nero.
- i. La gestione privata della rete ha così determinato inefficienze, alti costi per lo stato ed i cittadini utenti, basso livello di investimenti e relativa modernizzazione del sistema, enormi costi sociali, bassissima qualità del servizio ed evidenti e più volte constatati rischi per la privacy e la stessa democrazia nel nostro Paese.

Impegna la Cgil a ritenere: la rete di distribuzione locale, ossia l'infrastrutturazione che si snoda dalle centrali telefoniche locali presenti in tutte le città fino alle singole utenze, abitazioni, uffici, impresa, attività commerciale o struttura pubblica (tecnicamente *local loop*), ad oggi vero monopolio reale, a causa degli enormi costi di realizzazione per strutture ad essa concorrenti, un bene comune. Di conseguenza di proprietà e di gestione pubblica.

ASSUNTO ALL'UNANIMITA' DALLA COMMISSIONE POLITICA

*Montesilvano, 16 aprile 2010*